

ASSOCIAZIONI

Hanno tutti i giorni accettuata
Domenica.
Lunedì a domicilio . . . L. 16
tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere
maggiore spesa postale.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . Cent. 5
arreato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annulli in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea e spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenire.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma
non scritte.
Il giornale si vende all'Edicola
dei Tabacchi in piazza V. E. in
Mercato Vecchio ed in Via Daniele
Manin.

PREPARIAMO GLI ELEGGENDI FUTURI.

Noi crediamo che in un paese libero
me è adesso l'Italia, ognuno possa
piuttosto debba desiderare di essere
chiamato a servirlo con quelle facoltà
che possiede; ma che il meglio per
tutti sia di non presentarsi per candi-
darsi da sé. Bisogna però, che gli elet-
tori, essendo liberi nella loro scelta,
abbiano in mano anche delle prove del
valore reale di coloro cui avrebbero
da eleggere come loro rappresentanti
in diversi gradi del Consorzio civile.
Per questo noi abbiamo, in un ar-
ticolo precedente, indicato le associa-
zioni spontanee per cose di utilità pub-
blica anche come una educazione dei
per cittadini a servire la Patria ne-
gli uffici elettivi. E' così appunto noi
prevediamo, che si venissero preparando
gli eleggendi futuri.

Ci giova qui di ricordare quei Con-
gressi scientifici, che in alcune parti
dell'Italia si facevano prima del 1848,
quando in Italia non si godeva di nes-
suna libertà, ma nessun governo aveva
però il coraggio d'intimare apertamente
la guerra alle scienze naturali,
ocché avrebbe valso come una assoluta
condanna. Si finì però col proibire an-
che quei Congressi, i quali servivano a
far conoscere tra loro le persone più
dotte di tutta l'Italia, che pensavano
anche alla Patria. Quello difatti fu un
vero principio di vita pubblica, il quale
non mancò di produrre i suoi effetti.

Nel 1848-1849 fummo vinti; ma l'Ita-
lia aveva parlato in tutte le sue
arti, combattuto e resistito per l'esisten-
za ed assicurato con questo anche
alla sconfitta la vittoria del poi, mas-
sime avendo avuto chi seppe, in una
parte della Patria nostra, mantenere
alla libertà il vero nucleo dell'Italia
natura, come disse un nostro friulano
nel suo testamento.

Il 1848-1849, oltre al vantaggio di
eminare in tutte le famiglie fra i gio-
vani il sentimento ed il pensiero di con-
tribuire ad una sicura rinascita, ebbe
quello d'indurci a cercare i modi di
correggere molti nostri difetti, come
p. e. quello di rafforzare la nostra gio-
ventù con una ginnastica, massima-
mente nelle marce di resistenza, avve-
dute che nelle patrie battaglie di
quell'epoca molti di quei giovani che

erano pronti a dare la vita per la Pa-
tria, non erano poi abbastanza forti
per resistere alle fatiche militari; ed
anche un altro difetto di cui diremo
adesso.

L'altro difetto era stato questo, che
nelle improvvisate rivoluzioni si pre-
sentarono sovente tra i primi quelli che
per leggerezza avevano creduto che
tutto fosse finito coll'insorgere, per cui
si presentavano, da piccoli ambiziosi che
erano, come capi del nuovo governo
improvvisato anch'esso.

Dopo alcuni anni dello sfortunato
esito di quella prima lotta, chi scrive
qui pensò all'una cosa ed all'altra e fu
fortunato di vedere i giovani studenti
prepararsi alle lotte future colle mar-
cie pedestri di resistenza, e di poter
cooperare come segretario dell'Associa-
zione agraria friulana fondata dal nostro
conte agronomo Gherardo Freschi a
quell'altro scopo, che era non solo di
far progredire l'industria agraria del
nostro Friuli, ma anche di mettere in vi-
sta le persone più intelligenti ed operose
nelle cose utili alla piccola Patria per
addeitarle come loro capi e rappresen-
tanti ai futuri elettori quando si avesse
ripresa la nostra lotta nazionale.

Non diciamo altro; a basti questo a
spiegare il nostro intento attuale di
preparare gli eleggendi futuri. Noi
non vorremmo che si eleggessero i ciar-
lani e ciarlatani ed i fatui declamatori,
che non hanno nessun miglior mezzo
di presentarsi come futuri rappresen-
tanti dei Comuni, delle Province e delle
Regioni, invece di studiare anche da
privati ed associarsi ai migliori per la-
vorare d'accordo in tutto quello che
possa tornar utile al loro paese fin là
dove possa estendersi la loro azione.

Poi procuriamo di fare, per quanto
possiamo, il nostro dovere, coll'indi-
care intanto alcuni degli scopi per l'azio-
ne dell'avvenire della piccola e della
grande Patria: e facendolo intendiamo
anche d'indicare il modo per gli elet-
tori di fare delle buone scelte in tutti
i gradi dei Consorzi italiani, memori
sempre di quel detto del nostro genio
politico Camillo Cavour, il quale nella
straordinaria sua operosità diceva di
volar ricorrere sempre come a validi
cooperatori a quelli che non avevano
tempo, volendo significare con questo
che i più operosi per sé e per altri lo

sarebbero stati anche a vantaggio della
cosa pubblica, quando si aveva dinanzi
il supremo scopo della lotta per l'esisten-
za come Nazione.

Difatti chi opera molto per sé e per
altri mostra il suo valore anche a ser-
vigio della cosa pubblica, dell'amata
Patria che non può dormire sulla sua
vittoria, né abbandonarsi all'ozio ed alle
distrazioni degli scioperoni, che amano
di divertirsi e null'altro.

Queste lezioni dobbiamo darle colle
parole e coll'esempio massime ai venuti
dopo, che imparino ad adempiere il
loro dovere verso quelli che diedero
loro coll'opera propria il grande bene-
ficio d'una Patria libera ed una. Prima
che essa fosse tale avevamo noi pure
quella scuola patrocinata dallo stra-
niero dominatore di dedicare i loro
omaggi alle ballerine, alle cantanti ed
a tutto ciò che li distraeva dall'amore
pratico della Patria; e coloro che si
prestavano a siffatta corruzione furono
dopo spesso i medesimi che si eressero
a tribuni popolari e non furono altro
che piccoli ambiziosi, che volevano sol-
levarsi sugli altri senza alcun loro me-
rito. Basti per oggi.

P. V.

Insegnate a produrre di più!

Vediamo con meraviglia nella *Gaz-
zetta di Treviso* un articolo, in cui si
dice, che il nostro Parlamento « non
» osa porre una tassa a carico degli
» stranieri sui grani, che questi intro-
» ducono nel Regno! »

Come mai non sa il giornale nostro
buon vicino, che l'introduzione del grano
straniero è tassata in Italia di cinque
lire per ogni ettolitro? E non gli basta
questo e vorrebbe tassarlo ancora? Non
sa che l'Italia con tutto questo manda
molti milioni all'estero per il suo pane
quotidiano? Non sa che in Italia si pro-
duce in media per ogni ettare di ter-
reno una terza e fino una quarta parte
di quello che si produce in altri paesi?
E se così è, che cosa significa ciò? Che
la fertilità del suolo italiano è talmente
esaurita, per cui non torna più conto
di coltivarvi i grani? Oppure che i no-
stri possidenti sono così ignoranti nella
industria agricola, o così oziosi da non
volersi occupare della terra per farla
produrre di più? Perché, invece di vo-

to il pontefice. Questa bugia aveva contri-
buito a farla svanire da molti anni il
Papa medesimo con quei tanti pellegrini
che lo visitarono e colla famosa espo-
sizione del Vaticano e con tanti altri
mezzi, tra i quali le continue e molto
inutili polemiche che uscivano di là
contro l'unità dell'Italia, che gli lasciava
tutta la libertà di farle, perché alla
Nazione italiana sicura di sé non face-
vano né freddo né caldo.

Quel fatto di cui si parla ora tanto
sarà piuttosto utile al Papa, che mo-
strandolo colla benedizione data ai soldati
occupatori di Roma di riconoscere la
sua italianità, può anche tornare ai prin-
cipi di Cristo, che dichiarò non essere
per Lui il regno di questo mondo. Con-
sideriamo adunque una tale conversione
come un ritorno ai principii cristiani ed
un colpo dato alla malvagia setta tem-
poralista nemica della Religione e della
Patria. E' sempre bene che così uomini
e fatti sieno messi al loro posto; ed
anche noi possiamo rallegrarci della
notizia ricevuta da Roma e commentata
da tutta la stampa.

P. V.

Il capitano Casati.

Ecco alcune notizie sul capitano Ca-
sati, reduce dall'Africa e tanto festeg-
giato in parecchie delle nostre città.
Gastano Casati (attigliamo i dati
biografici ad una recentissima lettera
delle sorelle del viaggiatore figlio del
medico condotto Carlo, è nato nel set-
tembre 1838 a Lesmo, circondario di
Monza.

Compi i primi studi nel collegio Bo-
sio di Monza e percorse poi con loda
gli studi liceali al collegio Longone di
Milano.

Per sua speciale inclinazione si dedicò
quindi agli studi matematici all'Ateneo
di Pavia; ma chiusa quell'Università
per i moti politici del 1859, dovette ve-
nire a Milano nell'intenzione di con-
tinuare gli studi già bene avviati.

Appena ritornato a Milano, però, ob-
bedì al sentimento patriottico che lo
ispirava e passava in Svizzera e di là
in Piemonte e precisamente a Cuneo,
dove si arruolò nel corpo dei bersa-
glieri.

Dimostrando il Casati una sveglia-
tezza d'ingegno non comune, fu pre-
scelto fra coloro che in quell'urgente
bisogno di buoni ufficiali, davano ga-
ranzia di una pronta e sicura riuscita,
e fu destinato all'Accademia di Ivrea.
Il Casati confessava di lasciare a ma-

stiami ed uccelli di ogni specie, per le
industrie forestali, per la ceramica, per
le belle arti, per i saggi delle industrie
minerarie e di tutte le altre industrie,
e specialmente per i prodotti in latta, per
i lavori di telaio e per i ricami, ecc. L'ef-
fetto delle stoffe in quest'ultimo riparto
è affascinante. Kyoto coi suoi incompa-
rabili colori tiene senza dubbio il
primo posto, ma la sua preminenza è
contrastata in quanto a finatezza e de-
licatezza di tessitura dai lavori di Sa-
suma e di Echigo. Le porcellane a ter-
raglie richiamano la generale attenzione;
disegni nuovi, forme di ottimo gusto
manifestano che il Giappone, anche in
questa antica industria, che pareva im-
mobilitata, progredisce assai bene. Il
riparto poi dei lavori in metallo, e
specialmente di quelli in argento, è ve-
ramente magnifico.

L'esposizione è aperta ogni giorno
dalle 8 del mattino fino alle 7 della sera,
ed i visitatori vi accorrono in gran
numero, essendosi tramutata come di
solito in un elegante luogo di ritrovo,
specialmente nel pomeriggio. Ferrovie,
tramways, omnibus, equipaggi e car-
riaggi d'ogni genere e d'ogni forma de-
stano una chiososa animazione, favo-
rita ed accresciuta dalla innata na-
zionale allegria di questa popolazione,
e la meraviglia dei nostri vecchi i quali
fino a pochi anni fa non conoscevano
altri mezzi di trasporto, che le simpatiche
girinchisole tirate da uomini.

Una fortuna per i giornali

è stata quella dell'uscita in grande ap-
parato di Papa Leone dal Vaticano e che
tornando da una visita a San Tomaso
presso lo scultore Aureli ebbe l'omaggio
dei soldati italiani e li compensò colla
sua benedizione. Tutti i giornali ne
parlano come di un gran fatto e ne
vogliono perfino vedere delle consequen-
ze. Noi crediamo che per l'Italia non
ce ne sarà nessuna altra, se non quella
di vedere confermato dal Papa stesso,
che era una vergognosa menzogna quella
della prigionia in cui si diceva fosse tenu-

P. V.

APPENDICE

IL GIAPPONE MODERNO

Un distinto scrittore giapponese che
morì parecchi anni in Italia, scrive
il *Corriere di Napoli* una bellissima
corrispondenza sulle attuali condizioni
della sua patria.

Eccola la parte principale:

Noi siamo ora in uno stato febbrile
l'agitazione e di lavoro per il grande
avvenimento della Costituzione, che
promessa solennemente dall'Imperatore
il febbraio 1889, sta per entrare in
piena attività. Il Governo emana con-
tinuamente nuove disposizioni; si è già
cominciato a compilare le liste degli
eventi diritto a sedere nella Camera
dei Pari; ed in tutti i 257 collegi che
hanno da nominare una parte dei mem-
bri della Camera dei Pari e di 300 de-
putati, si preparano uffici, liste e so-
prattutto agitati.

Intanto fu pubblicata di questi giorni
la prima parte del Codice civile, com-
pilata dal francese sig. de Boissonade,
ed uscirono pure il Codice di proce-
dura civile, preparato dal tedesco sig.
Mosse, ed il Codice di commercio. En-
tro l'anno uscirà anche il resto del
Codice, quello penale essendo già pub-
blicato da qualche tempo. I ministri
Yamada ed Oki, ai quali si deve in gran

parte la nuova codificazione, non vol-
lero che del tutto si passasse alle norme
del diritto europeo, ma disposero che
si avesse riguardo al diritto nazionale,
particolarmente in ciò, che stabilisse
a base della società la famiglia solida-
mente costituita. Non manca tuttavia
la critica a queste nuove leggi, perché
sebbene i compilatori abbiano avuto
riguardo alle consuetudini e tradizioni
locali, vi hanno dato impronta straniera,
specialmente nella procedura, da por-
tare un completo sconvolgimento nel
corso degli affari. Avremo dunque una
legislazione a fondamento cinese e ro-
mano, adattata alle esigenze della mo-
derna civiltà. Finora la legislazione
giapponese era molto semplice; avrà
avuto anche del barbaro nella sua
esplicazione e nelle sue sanzioni, ma
era anch'essa tutta informata a quei
due grandi precetti morali, che non
sono esclusivi di alcun popolo, ma co-
muni a tutti perché hanno la loro origine
nella retta coscienza umana: « non fare
ingiuria al prossimo, » e « pagare
quello che dovete. »

Io non ho il coraggio di assicurare
che tutte queste riforme, applicate per
di più tanto presto, giungano a buon
fine e promuovano la prosperità del
Giappone. E' certo che questa vertiginosa
marcia sulla via del progresso e
della civiltà lascia ognuno, e più che
gli altri, noi stessi giapponesi, mera-
vigliati; tutti apparentemente sono tra-
scinati, quasi storditi dalla corrente;

ma non si può dissimularsi che laten-
temente vada formandosi un partito di
conservatori, il quale potrebbe un
giorno o l'altro far suo pro degli in-
teressi danneggiati, e creare gravi dif-
ficoltà. Non è una vera reazione con-
tro il progresso che affascina, ma con-
tro il sacrificio quotidiano dell'indi-
vidualismo nazionale che si fa con grandi
spese e con soverchia precipitazione.

Una distrazione alle preoccupazioni
politiche è per adesso la grande espo-
sizione nazionale che è incominciata nel
parco di Ueno il primo di aprile, e
durerà a tutto luglio p.v. (1) se non sarà
prorogata a tutto ottobre, come si dice
e come si desidera. Esternamente il
fabbricato ha un carattere particolare
ed attraente, con gran lusso di deco-
razioni e di stile misto giapponese ed
europeo. Sono molti i saloni in legno
ed in ferro, con profusione di stuoie e
di bambù, condannati a scomparire do-
po terminata l'esposizione; uno solo, di
più solida costruzione e di architettura
giapponese adattata a un edificio ita-
liano, rimarrà stabilmente destinato a
museo.

L'inaugurazione venne fatta nel
giorno stabilito, quantunque poco fosse
già stato messo a posto, e fu fatta in
modo solenne. L'imperatore in grande
uniforme, che assomiglia all'abito diplo-
matico europeo, ma con grandi spalline

(1) La corrispondenza venne scritta nel mese
di giugno.

lineare la sua condizione di semplice soldato pronto a combattere, per la carriera onorifica dell'Accademia.

Dopo qualche mese, difatti ne usciva col grado d'ufficiale e promosso subito luogotenente, veniva comandato nel 1864 all'insegnamento nella Scuola normale dei bersaglieri a Livorno, compiendo pure in quell'epoca lodevoli lavori topografici militari.

Nel 1866 seguì la fase di quella campagna nel corpo d'armata di Cialdini, e nel 67, col grado di capitano, veniva mandato nelle provincie meridionali a combattere contro il brigantaggio. Qui — e specialmente nelle Calabrie — il Casati prestò un servizio quasi non interrotto fino al 1873, distinguendosi assai in varie importanti operazioni.

Nel 79 lasciava spontaneamente il servizio militare per avventurarsi in Africa, incoraggiato nell'ardita impresa dal capitano Manfredo Camperio.

Il Casati s'accinse a partire con mezzi limitatissimi. Egli fidava nella propria sobrietà e fortuna.

Egli partì per incarico speciale della società d'esplorazione commerciale d'Africa, che ha sede in Milano. Salpava da Genova il 24 dicembre 1879 a bordo del *Sumatra* della società Rubattino; e il 23 gennaio arrivava a Suakim; il 29 abbandonava Suakim, l'11 febbraio arrivava a Berber, e verso la metà del maggio era a Kartum, collo scopo di raggiungere Gessi paschi, che lo aspettava sul fiume delle Gazzelle, a Bahrel-Ghazal.

In quel tempo inferiva l'infame traffico dei negri. Il Gessi s'adoperava a tutto uomo per farlo cessare e voleva compagno nella santa impresa il Casati. E questi partì, il 4 luglio 1880 da Kartum con un vapore per il fiume delle Gazzelle, dopo un mese arrivava alla stazione di Muskra-el Bech e il 26 dell'agosto stesso, con cavalcature ed uomini mandatigli incontro da Gessi, faceva sosta a Vau, dove il suo valoroso contreragione lo attendeva.

Casati cadeva malato di febbri, tantoché la sua vita fu in pericolo. Il Gessi però ne conosceva le insidie ed i rimedi. Dopo una notte di deliri, il Casati si svegliò alquanto migliorato.

Egli dovette la sua salvezza all'energia e alle attenzioni premurose del Gessi, che gli somministrò dosi di chinino veramente africane, e lo assistette con un cuore ed un'ansia, come si trattasse di un suo più che affezionato congiunto; eppure non lo conosceva che da pochi giorni!

Il Gessi non lo lasciò se non quando lo vide guarito; i commiati furono dolorosi.

Questo il principio delle sue avventure peregrinazioni africane.

Dei viaggi e degli itinerari percorsi dal Casati in dieci anni, dal gennaio 1880 ai giorni nostri, parla con la competenza che tutti gli riconoscono il capitano Cecchi, console generale a Aden, che inviò alla Società geografica vari appunti interessantissimi favoriti dagli stessi Casati, nei pochi giorni che si tratteneva in Aden.

Il Casati e il Junker sono i soli europei che dal Bahrel-Ghazal si siano spinti sino presso l'equatore. Miani, Piaggia, Schweinfurth, Lupton, Potagos, Bondorff non toccarono che al 3° parallelo; non oltrepassando ad occidente il 25° meridiano.

Il Casati prima ancora di Stanley dava notizia a Emin dell'esistenza delle famose montagne nevose.

Durante il tempo in cui si trovava nell'Unioro, a Giuaia, presso Cabrega, per facilitare la corrispondenza fra la costa di Zanzibar e Uadai, il Casati ebbe a scrivere varie volte delle famose montagne nevose, Ruvenzori, fatte conoscere poi dallo Stanley.

In una di quelle lettere, datata da Giuaia, 10 aprile 1887, il Casati, segnalava ad Emin l'esistenza delle montagne sopradette, note però sotto il nome di Varimcampanga, situate a nord-est dal lago Ruitan. (Alberto Bodardo), abitate da gente di stirpe Vacongio, di pelle chiara, la quale ha una lingua propria, e ne dava da Giuaia l'itinerario.

Il carattere cuspidale del Ruvenzori, che il Casati ha disegnato nel suo album di viaggio, fa piena fede della sua natura vulcanica.

Preziosa è la suppellettile di studi ed osservazioni che il Junker e il Casati raccolsero in quella vasta regione; e le pubblicazioni che essi ne faranno saranno un avvenimento geografico capitale, per la luce che apporteranno su tutta quella parte di continente, tanto più importante ora che Stanley è ritornato dall'aver compiuta quella sua meravigliosa traversata dall'Aruhimi, alla prode occidentale del lago Vittoria.

(Corriere della Sera)

Lo scioglimento della Società «PRO PATRIA»

Da Trieste ci giunge una notizia per noi, tutt'altro che inaspettata poichè, lo ripetiamo, l'Austria è e rimarrà sempre quello che era, e chi crede il contrario possiede una buona dose d'ingenuità. Si lasciano prosperare tutte le associazioni possibili e impossibili tedesche e slave, ma quando si tratta d'italiani, allora, naturalmente, è un'altra cosa, e i diritti concessi dalla costituzione (???) per loro non esistono.

Osserviamo che ora è luogotenente di Trieste il cav. de Rinaldini, un padovano, che era stato preconizzato come l'uomo della conciliazione, e difatti si vede che comincia benino.

Come in tutti gli stati del mondo, il ministero austriaco agisce in seguito ai rapporti dei capi di provincia, dunque il decreto di scioglimento della «Pro Patria» venne suggerito proprio dal cav. de Rinaldini che ora probabilmente sarà alle acque o ai bagni (Dio... gli conservi la vita) e perciò il decreto stesso è firmato da un tirapiedi qualunque della I. R. luogotenenza.

G. M.

Ecco ora la notificazione pubblicata nell'*Osservatore triestino*:

L'i. r. Ministero dell'interno con dispaccio 10 luglio a. c. N. 2897 M. I. ha trovato di decretare, in base al § 24 della legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I. lo scioglimento della Società «Pro Patria».

Ciò si porta a pubblica conoscenza coll'aggiunta che, cessando, collo scioglimento della Società «Pro Patria» anche le condizioni della legale esistenza dei gruppi locali appartenenti a questa società, la Luogotenenza ha decretato contemporaneamente lo scioglimento dei gruppi esistenti nel Litorale, cioè: di Trieste, Gradisca-Bruma, Monfalcone, Cervignano, Cormons, Sagrado, Gorizia, Capodistria, Muggia, Pinguente, Isola, Parenzo, Buie, Portole, Orsera, Umago, Verteneglio, Grignana, Montona, Visignano, S. Lorenzo del Pasenatico, Pola, Dignano, Cadfanaro, Oherzo, Pislino, Pedena, Albion e Rovigno.

Trieste, il 16 luglio 1890.

Per l'i. r. Luogotenente
REYA

Ecco poi il decreto intimato al presidente della Società:

L'i. r. Ministero dell'interno con dispaccio 10 luglio a. c. N. 2897 M. I. ha trovato di decretare, in base al § 24 della legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I. lo scioglimento della Società «Pro Patria».

Trieste, il 16 luglio 1890.

La Società non politica «Pro Patria» la quale, a mezzo di gruppi locali, estende la sua attività al Tirolo, al Litorale ed alla Dalmazia, nel Congresso generale tenutosi il 29 giugno 1890 in Trento, dietro proposta del socio Carlo Dr. Dordi e fra vivi applausi, ha deliberato a voti unanimi di comunicare in via telegrafica alla Società «Dante Alighieri» in Roma, nonché al presidente della stessa, Bonghi, la piena adesione e le più sincere felicitazioni.

Essendo notorio che la Società «Dante Alighieri» in Roma osserva un contegno ostile alla Monarchia austro-ungarica ed emergendo da ripetute comunicazioni pubbliche, portate a generale conoscenza mediante la stampa periodica italiana, che le aspirazioni di quella Società sono rivolte direttamente contro l'interesse dello Stato austriaco, la Società «Pro Patria» col summenzionato deliberato ha dato a conoscere che essa, oltre agli scopi scolastici, messi dallo statuto sociale in prima linea, mira anche ad altri scopi e precisamente a scopi politici, i quali secondo le circostanze potrebbero cozzare con le disposizioni del codice penale.

Questa tendenza sleale ed antipatriottica della Società «Pro Patria» si è palesata anche in modo indiretto col fatto, che il comitato, costituito per l'organizzazione di festività in occasione del Congresso generale della Società «Pro Patria» in Trento, a capo del quale era il presidente del gruppo locale di Trento, l'avv. Carlo Dr. Dordi, tralasciò di imbandierare la città, come era progettato ed anche notificato all'Autorità, in seguito al decreto di quell'i. r. Commissariato di polizia a tenore del quale l'imbandieramento non venne concesso che a condizione che contemporaneamente venga pure inalberata in posizione distinta una bandiera dai colori dell'impero austriaco.

Viste e considerate le emergenze susseguite, il Ministero dell'interno ha decretato in base al § 24 della Legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I. lo scioglimento della Società «Pro Patria».

Ciò si comunica alla Direzione Cen-

trale della Società «Pro Patria» a mani del signor presidente Antonio Attilio dott. Coffer in Trieste, coll'osservazione che contemporaneamente all'intimazione di questo decreto ha da cessare ogni ulteriore attività della Società «Pro Patria» nonché dei gruppi locali ad essa appartenenti, e che la locale i. r. Direzione di Polizia è incaricata a provvedere all'occorrenza a sensi del § 27 della legge succitata.

Trieste il 16 luglio 1890

Per l'i. r. Luogotenente
REYA

Alla Direzione Centrale della Società «Pro Patria» in Trieste.

A mani del presidente signor Antonio Attilio Dr. Coffer.

L'Autorità di Polizia fece apporre i suggelli d'ufficio ai locali sociali e asportò da alcuni locali pubblici le cassette del *Pro Patria*.

DIQUA E DI LA

Falsi monetari.

Scrivono da Torino 16:

Una pattuglia di guardie rurali perlustrando i boschi della Stura sorprese una comitiva di quattro giovinastri intenta alla fabbricazione di monete d'argento da lire due coll'effigie della repubblica francese e col millesimo del 1881. Uno della comitiva riuscì a fuggire, ma dalla giacchetta abbandonata sul luogo si poté rilevare essere un meccanico dell'Arsenale.

Gli altri tre vennero arrestati e tradotti in questura; essi sono certi Marchionati e Banducco, fabbri ferrai, e Cassardo, muratore. Vennero sequestrati tutti gli attrezzi del laborioso mestiere nonché una certa quantità di cecchi di composizione bianca coi quali falsari si provvedevano la lega necessaria per la confezione delle monete.

Esami d'ammissione alla scuola militare.

Nell'esame per aspiranti al corso della Scuola militare, sopra 520 furono ammessi, 296 concorrenti. Quasi tutti i 224 respinti caddero sul tema italiano che era il seguente:

«Di quante belle e gloriose azioni può onorarsi l'umana natura, niuna uguaglia il morir per la patria.»

Esposizione vinicola.

A Milano si sta preparando un'esposizione nazionale vinicola, la quale avrà luogo in quella città nel maggio del 1891 e si chiuderà nell'ottobre dello stesso anno.

Bersagliere graziato.

S. M. Re ha fatto grazia al bersagliere Ettore Mazzucato, condannato a una massa di carcere dal Tribunale militare di Genova, per aver ucciso il marinaio scozzese Enrico Cavoron.

Infortunati al Campo di Pontedera.

Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

Il 12 luglio a La Rotta, vicino a Pontedera, è caduta la tettoia di un locale, ove trovavasi acquantierato il 6 squadrone del reggimento cavalleria *Umberto I*, producendo la rottura di un braccio e gravi commozioni interne al soldato Mascilli, che trasportato all'Ospedale, l'indomani ne morì.

Il giorno dopo, domenica 13, a Pontedera, mentre alcuni soldati della prima batteria del 19. artiglieria transitavano sopra un pallatoio nel locale da loro occupato, il ballatoio rovinava, trasportando seco i soldati Zanelli e Manni; il primo riportò fratture, il secondo delle contusioni ad una scapola senza pericolo ed un altro soldato ebbe leggere contusioni.

L'Autorità superiore militare inviò tosto sul luogo un ufficiale superiore del genio, il quale constatò che tali infortunati debbono attribuirsi a forza maggiore, cioè alla bufera avvenuta per il fatto di La Rotta, ed a difetto di costruzione per quello di Pontedera.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 17 luglio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Vengono delegati i senatori della provincia di Firenze a rappresentare il Senato all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che avrà luogo in questa città il 20 settembre.

Si passa quindi a discutere la legge per Roma, che viene approvata dopo non molto prolungata discussione.

Cavallini in nome del Senato e Crispi in nome del Governo ringraziano il presidente Farini per le sue prestazioni.

Farini si mostra grato ed è commosso per la gentile dimostrazione. Il Senato sarà convocato a domicilio. Levata la seduta alle ore 5.30.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 s.	ora 9 a. 18 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 11810 sul livello del mare mill.	751.3	750.0	750.4	750.1
Umidità relativa	71	46	71	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (diraz. vel. k.)	0	0	0	—
Torr. e st.	25.4	29.8	23.5	26.3
Temperatura massima 35.3 minima 20.8				
Temperatura minima all'aperto 17.5				

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 17 luglio:

Venti deboli e vari, cielo sereno, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. Oggi al tocco il Consiglio si raduna in seduta.

Municipio di Udine

Tassa sulle vetture e sui domestici

Ruolo Suppletivo 11. 1890.

Avviso

Con Decreto 12 corrente N. 21419 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiari dei mesi di agosto e dicembre p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine il 16 luglio 1890.

Il Sindaco

E. MORPURGO

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 17 luglio 1890.

Approvò la delibera del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospedale di Latisana riguardante cessione a promiscuità ad una ditta privata di un muro.

Idem di Spilimbergo riguardante la vendita a trattativa privata di un fondo in mappa di quel capoluogo.

Non approvò la delibera del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di S. Daniele relativa alla fornitura delle carni nel secondo semestre 1890.

Idem di Pordenone relativa a concessione di mutuo a ditta privata.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Valvasone concernente l'accettazione di indennità di espropriazioni inerenti alla ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

Idem idem relativa a vendita di piante a ditta privata.

Approvò i consuntivi 1886-1889 della Congregazione di Carità di Enemonzo.

Idem 1888 di Gonars e Rive d'Arcano; 1889 di Resia e Vito d'Asio; 1888 del Pio Legato Meccia di Rive d'Arcano.

Decretò il Consorzio fra i comuni di Coseano e Fagnaga per la costruzione di una strada obbligatoria.

Deliberò di rimandare al Consiglio Com. di Sochieve, per le decisioni di sua competenza gli atti attinenti ad ad una delibera per assenso a cancellazione d'ipoteca.

Approvò la deliberazione del Consiglio com. di Latisana riflettente l'assenso dato a privati per ritiro d'indennità di espropriazione per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Idem di Cordenons riguardante l'aumento di stipendio al medico condotto.

Idem di Vito d'Asio al Segretario comunale.

Idem di Raveo relativa a concessione di piante a ditta privata.

Idem di Buttrio riguardante provvedimenti per le guardie campestri.

Idem di Clivade inerente alla conversione del Collegio Stellini in Convitto Nazionale.

Idem di Nimis relativa alla costruzione della strada mulattiera di Monteprato.

Idem di Latisana relativa a consenso ad una ditta per lo svincolo d'indennità di espropriazione per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Idem di Ovaro riguardante l'accettazione dell'indennità di espropriazione per lavori della strada nazionale Carnica N. 58.

Licenziò una nuova domanda del Comune di Polcenigo per un subpartito dei Consiglieri comunali.

Ordinò la rinnovazione totale del Consiglio comunale di Talmassons.

Deliberò di richiedere le repliche del Consiglio comunale di Cimolais in punto all'assegno annuo da corrispondersi al Segretario per far fronte alle spese postali per conto del Municipio.

Deliberò di rimettere alla Prefettura gli atti riguardanti il Consorzio per la costruzione del ponte metallico sul Cellina, perchè provveda alla aggregazione al Consorzio stesso degli altri Comuni interessati.

Deliberò di tener ferma la precedente decisione circa il riparto per frazioni dei Consiglieri Comunali di S. gnacco.

Emise due decisioni in materia di spediabilità interessanti i Comuni di Maniago e Paularo.

Accademia di Udine. Domenica 20 corrente al tocco l'Accademia terrà un'adunanza pubblica nella Sala dell'Istituto Tecnico per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Il governo di Udine dalle origini al secolo XVI; lettura del s. o. dott. V. Joppi.

Crediamo superfluo di rilevare l'importanza di questa lettura del chiarissimo conferenziere che fa seguito alla ultima, tenuta dal medesimo, pure su Spe argomento patrio.

verrariamo che il pubblico vi intertate numeroso.

Giardini d'Infanzia. Domani 19 andante, onomastico di S. M. la Regina, sarà dato il saggio dai bambini presso il Giardino d'Infanzia in via Tomadini, alle ore 5 pom.

Ecco il programma:

A. Nel salone dei giochi
1. Pregliera: «Occhietti miei»
Poesia e canto.

2. VII dono di Froebel «Le piastine»
Bambini della sezione inferiore del Giardino.

VIII dono di Froebel: «Taglio e incollatura»
Bambini della sezione superiore.

Intermezzo

B. Nel giardino

3. «La Guerra» Canto.

4. Lezione oggettiva.

5. P. Fiori: Giuoco per l'educazione dell'odorato.

Intermezzo

6. «Il Passero» giuoco.

7. Quesiti a sorte, per gli alunni della scuola elementare annessa al Giardino, intorno alla geografia e alla storia del Friuli.

8. «Baccharella».

9. «Quadriglia ungherese».

10. «La Regina» canto (della poesia di Emma Telfoni).

Alcuni velocipedisti pare non conoscano ancora i saggi disposti municipali, pubblicati espressamente tempo fa, in seguito ai continui reclami comparsi sui giornali di città.

Anche iersera mi fu dato di vedere un velocipedista, montato su bicicletta, correre velocemente su quella parte della strada di circosollazione che è riservata esclusivamente ai pedoni, senza fanale e senza campanello.

Sarebbe ora, invero, di far cessare questo inconveniente, dando ai velocipedisti restii una saggia lezione.

Si aspetta forse qualche disgrazia per provvedere meglio?

R.

Conflitto di giurisdizione.

Nella causa penale per furto qualificato attribuito a borghesi e militari, qui residenti, per aver sottratto alla Caserma di cavalleria di S. Agostino, fu da uno dei difensori sollevato incidente di incompetenza nel Tribunale penale a decidere.

La questione si è basata sul codice penale militare, il quale punisce con reclusione e lavori forzati il furto accompagnato da più qualifiche, per cui la competenza è della Corte d'Assise.

Il Tribunale, accolse la denuncia della difesa dichiarandosi incompetente.

Su questo conflitto di giurisdizione deciderà la Corte di Cassazione di Roma.

Sono difensori in questa causa i signori avv. Baschiera, Bertaccioni, Carratti, Dabala, Gosetti.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Il treno N. 20 di ieri sera è arrivato a Udine con 2 ore di ritardo a causa del deviare della prima carrozza, in prossimità della fermata Madrisio. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Cose postali. Presto sarà pubblicato il nuovo regolamento generale per la esecuzione del servizio postale, secondo quanto è stabilito dal testo unico delle leggi postali approvato il 20 giugno 1889 e dalla recente legge postale del 12 giugno 1890, che modifica il precedente testo unico.

Tutte le disp

relative andran

corrente.

gni giorni la

del regolament

riscono alle

ine-vaglia.

Il ritardo

delle cartoline

qualche in

della Stampa

delle carte va

a riparare or

anno, e il ri

o 10 giorni.

il giorno di

disposizioni

vaglia sarà f

creto minist

trarrà oltre i

La nuova l

ago 1890 ver

164 del nos

il corrente l

Musiche

del Presidio c

derio espres

sico stabili

iche militar

0 pom. anzi

Si può spe

della banda c

Il prete

leranno di q

nedi fu condo

segni manife

e del Con-
s. e delle
apliche del
s. in punto
ndersi al
alle spese
io.
Prefettura
zio per la
alico sul
aggrega-
legli altri
la prece-
per fra-
ali di Se-
materia di
di Ma-
e. Dome-
Accademia
ella Sala
mparsi del
esidenza.
le origini
s. o. dott.
are l'im-
el chiaris-
guito alla
pure su
vi inter-

Domani
S. M. la
ai bambini
ia in via
ochi
i miei
piastine
riore del
x Taglio
zione su-
gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

gli alunni
a al Giar-
alla storia

Tutte le disposizioni della legge po-
stale 12 giugno 1890 e del regolamento
relativo andranno in vigore il 21 lu-
glio corrente. E' però ritardata di al-
cuni giorni la esecuzione della legge e
del regolamento in quelle parti che si
riferiscono alle istituzioni delle carto-
line-vaglia.

Il ritardo della vendita e dell'uso
delle cartoline-vaglia sembra sia dovuto
a qualche inconveniente riscontrato
nella Stampa di esse. Però la Officina
delle carte valori ha subito provveduto
a riparare ogni inconveniente senza
danno, e il ritardo non sarà che di 8
o 10 giorni.

Il giorno che andranno in esecuzione
le disposizioni riguardanti la cartoline-
vaglia sarà fissato semplicemente con
decreto ministeriale e forse non si pro-
rarrà oltre il primo di agosto.

La nuova legge postale del 12 giu-
gno 1890 venne pubblicata nel n. 163
e 164 del nostro giornale, giorni 10 e
11 corrente luglio.

Musiche militari. Il Comando
del Presidio di Udine aderendo al de-
siderio espresso da molta parte del pub-
blico stabilì che d'ora innanzi le mu-
siche militari suonino dalle 8.30 alle
10 pom. anziché dalle 8 alle 9.30.

Si può sperare altrettanto da parte
della banda cittadina?

Il prete pazzo. I lettori si ricor-
deranno di quel povero prete che lu-
nedì fu condotto all'Ospedale perché dava
segni manifesti di pazzia. Venne pure
scritto che per mezzo della R. Que-
stura fu mandato a Venezia presso la
sua famiglia. Da autentiche informa-
zioni ci risulta però che il prete si trova
ancora qui all'Ospedale, e che anzi lo
stato della sua mente si trova peg-
giolato.

Egli è certo don Francesco Locatelli
che anni addietro fu parroco di S. Pa-
terniano in Venezia, ma non lo è più
ora, essendo l'infelice già da lungo
tempo pazzo.

Fu pure ricoverato nel noto stabili-
mento di San Servillo a Venezia, e poi
lasciato, sembrando guarito. Invece,
come si vede, la sua mente è sempre
del medesimo stato.

Posta economica. All'ignoto
autore che ci mandò questa mattina,
mediante un ragazzo che non seppe
darci alcuna indicazione, una cronaca
intitolata «atto riprovevole» in cui
dicono cose non belle contro un im-
magato d'un ufficio governativo, ri-
spondiamo che gli scritti anonimi di
regola, li cestiniamo, specialmente poi
quando vestono carattere personale.

Arresti. Cazzutti Luigi fu Francesco
cchino e Florit Pietro, di Domenico
donatore ambulante, furono arrestati
per ubriachezza manifesta e ributtante.
Moro Valentino fu Antonio venne
arrestato per questua oltraggi e vio-
lenza agli agenti di P. S.

Un ragazzo abbandonato. To-
niutti Luigi tiene presso di sé un ra-
gazzo d'anni 7 circa che trovò abban-
donato in questa piazza Patriarcato 4
giorni or sono.

I parenti del ragazzo stesso, a scanso
di dispiaceri, dovranno presentarsi al
loale ufficio di P. S. per ritirarlo.

Rinvenimento di cadavere.
Nel pomeriggio del 14 corrente in un
ampo, denominato Ronchi dietro la
appella del Cimitero di Pordenone, fu
rinvenuto in un sacco il cadavere di un
senato involto in un panno. La
perizia medica stabilì che la morte deve
essere stata prodotta da epidemia ce-
rebrale; è quindi esclusa ogni idea di
delitto.

I di lui genitori per ignoranza o per
altra causa debbono averlo deposto in
nella località contravvenendo in tal
guisa alla vigente legge sanitaria.

E' stato perduto un Orologio
ascabile, con catena d'argento dal-
Via Gorgi, in prossimità all'Alber-
go Città di Trieste al ponte che mette
la Via della Posta.

Chi lo avesse rinvenuto è pregato
rimetterlo al proprietario dell'Al-
bergo medesimo, Francesco Cecchini,
che gli darà una gratificazione oltre-
passante la metà del valore dell'oggetto
marrito.

Birreria Friuli. Questa sera
alle 8.30 (tempo permettendo) avrà
luogo un concerto strumentale.

Illuminazione straordinaria del Giar-
dino. Servizio inappuntabile.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Il Giro del
Mondo, divertimento istruttivo unico
del suo genere, diretto dal cav. M.
etagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant.
alle 11 pom.

Quarta serie straordinaria, 350 vedute
in cristallo e soggetti diversi.

Per questi ultimi giorni è visibile un
apparecchio elettrico con tubi di Geisler,
con motore pure elettrico e pezzi giranti.

Questa macchina è visibile senza au-
mento del prezzo d'ingresso a *istruttiva*
è *divertente*.

Avvertiamo il pubblico che il *Giro*
del mondo è visibile solamente ancora
per pochi giorni e perciò s'affrettino
di visitarlo coloro che non ci sono an-
cora stati. Non tanto facilmente se ne
vedrà un'altro di simile.

Gli infortuni, che rendono prezioso il
soccorso delle assicurazioni, assumono
mille forme diverse. Il signor Corcavallo
Francesco, negoziante sarto di Rossano
Calabro, nel togliere un pezzo di stoffa
da uno scaffale cadde dalla scala bat-
tendo la gamba sinistra sullo spigolo
del bancone e producendosi una ferita
che l'obbligò al letto per diciassette
giorni. Conseguì dalla Compagnia il
relativo risarcimento, scrisse la lettera
seguente che ben di buon grado pub-
blichiamo:

«Rossano, 4 giugno 1890.

Illmo signor Direttore,
Sarete compiacente volere inserire
nel vostro pregevole ed accreditato
giornale quanto appresso, fiducioso che
la S. V. vorrà accogliere la mia pre-
ghiera.

Sono assicurato contro le disgrazie
accidentali con la Rispettabile Compa-
gnia delle «Assicurazioni Generali di
Venezia» ed ebbi il dispiacere ma
nello stesso tempo il conforto di pro-
varne gli effetti.

Il giorno 29 aprile u. s. caddi da
una scaletta di legno e riportai con-
tusioni alla gamba sinistra.

Avvertita per mezzo del locale rap-
presentante signor Francesco Bruno
l'onorevole Direzione, questa appena io
ebbi raggiunta la guarigione, in base
al certificato del mio medico curante,
mi pagò prontamente il risarcimento
pattuito in polizza per la inabilità tem-
poraria alla quale fui costretto.

Valga la presente di pubblico rin-
graziamento a tanta benemerita Società
e di eccitamento ad altri perchè vogliano
approfittare di sì provvida istituzione

Devotissimo

«FRANCESCO CORCAVALLO, negoziante sarto»

BANCA DI UDINE

Anno XVIII 18° Esercizio

Capitale Sociale

Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000.—

Versam da effett. a saldo 5 decimi > 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.—

Fondo di riserva > 229,115.79

Fondo evenienze > 9,070.39

Totale L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fru-
tifero corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre
di qualunque somma a vista.

3 %
dichiarando vincolare la somma al-
meno sei mesi. Nel versamenti in
Conto Corrente verranno accettate
senza perdita le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corri-
spondendo l'interesse del
4 %
con facoltà di ritirare fino a L. 3000.
a vista. Per maggiori importi oc-
corre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile
e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda Anticipazioni sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete grasse e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con
scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni
garantite dello Stato e titoli estratti.
Apri Crediti in Conto Corrente garantiti da
deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del
Banco di Napoli su tutte le piazze
del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle prin-
cipali piazze di Austria, Francia, Germania,
Inghilterra, America.

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regola-
mento, ed a richiesta incassa le cedole o
titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pie-
ghi suggellati vengono collocati ogni
giorno in speciale Depositorio recente-
mente costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine.

Rappresentanza della Società L'ANCORA per
assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratui-
tamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di
Cambio Valute (Contrada del Monte) può as-
sumere qualunque operazione analoga.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazione. La Ditta Editrice
Brusa e Macchi, di Arona, ha publi-
cato un *Commento del Nuovo Codice*
Penale Italiano della cui utilità, come
pure della diligenza degli stampatori,

sono prova le molte lodi ricevute. Opera
completa L. 20.

Il *Commento* serve sopra tutto alla
pratica, essendovi numerosissimi i ri-
chiami alla giurisprudenza e trovando-
visi formulati ad ogni tratto esempi di
applicazione e date direttive ai giudici,
col richiamo delle leggi che alle dispo-
sizioni del Codice hanno riferimento. Le
fonti poi legislative sono del continuo
poste a contributo per chiarire gli ar-
ticoli.

Ma quello che riuscirà massimamente
giovevole non solo ai magistrati ed agli
avvocati, ma bensì anche ad ogni altra
persona, che pur non avendo agio di
studiare il nuovo Codice voglia cono-
scere le disposizioni ed aver sicurezza di
non errare nell'intelligenza delle
stesse si è la pubblicazione, fatta dalla
Ditta medesima, delle *Tavole dei Mas-
sini e dei Minimi delle Pene secondo*
il Codice Penale medesimo (L. 3), me-
diante le quali si hanno descritte tutte
le più minute figure delittuose accolte
nel Codice, con i caratteri costitutivi e
differenziali di ogni reato, con la indi-
cazione, in colonna, della pena princi-
pale irrogata per quello, delle pene
cumulative, complementari ed accessorie
od alternative portate sia da quella
stessa disposizione che da altre o pre-
cedenti o susseguenti.

Sonoi pubblicate in questi ultimi
giorni da varie case editrici dei lavori
sinottici, ma nessuno può paragonarsi
a questo, che già in Toscana, dove il
codice era redatto collo stesso metodo
del nuovo Codice Italiano, si era sostituito
per la sicurezza del suo sistema
non solo ad ogni altro indice o com-
pendio, ma al testo medesimo della legge.

Noi raccomandiamo grandemente que-
sta pubblicazione della Ditta Brusa e
Macchi di Arona a tutti gli uffici pub-
blici ed al Foro, nonché a tutti coloro
i quali, come per esempio gli ufficiali
e basi ufficiali dei Carabinieri reali ed
il corpo di Pubblica Sicurezza, i Sin-
daci o chi ne fa le veci come rappre-
sentanti del pubblico ministero presso
le Preture, e via dicendo hanno bisogno
di evitare le difficoltà di un lungo stu-
dio e della fatica necessaria quando
havvi il mutamento di una legislazione.

Le richieste devono essere inviate
alla Ditta Brusa e Macchi, di Arona.

Telegrammi

La passeggiata del Papa amanita

Roma 17. La Sera e il *Fanfulla*
affermando fantastiche tutte le narra-
zioni dei giornali come il comunicato
della Stefani circa l'uscita del Papa
dal Vaticano.

Il *Fanfulla* soggiunge che la senti-
nella alla Zecca non si è neppure ac-
corta che dentro la carrozza vi fosse
il Papa.

Un altro ricatto
Collusione fra briganti e carabinieri

Foggia 17. La popolazione è impres-
sionata per un grave fatto. Due ma-
landrini lersera presso Sansevero, fer-
marono una carrozza con entro due
ricchi fratelli che si ritiravano dalla
villia verso la città. Mandarono uno in
città a trovare 40,000 lire chieste
come prezzo per la liberazione dell'altro
fratello, che tennero come ostaggio. Il
fratello libero avisò la questura, che
preordinò un servizio di sorveglianza,
e mentre consegnavasi il denaro nella
località destinata, comparvero i cari-
binieri. I briganti si difesero colla ri-
volvella. Il brigadiere dei carabinieri
fu ferito alla gamba e cadde. I briganti
allora fuggirono ma ancora si riuscì ad
arrestarli. Il prefetto di Foggia a molti
carabinieri si recarono a San Severo
dove furono arrestati due indiziati
quali mantengoli dei briganti.

La stampa francese

Parigi, 17. Il *Figaro*, in un articolo
sull'Italia, cerca di dimostrare che l'u-
nità italiana è priva di solidità.

Ed il *Matin*, a sua volta, pubblica
un vivacissimo articolo contro Crispi.

Eso dice che Crispi vorrebbe far
vedere ch'è un suo successo l'aver im-
pedito l'annessione della Tunisia alla
Francia.

Cholera

Costantinopoli, 17. — Notizie qui giun-
te dicono che il cholera ha fatto pro-
gressi nell'Asia minore verso il lago
Wan in direzione di Diarbekr. Le au-
torità turche hanno ordinato le più se-
vere misure.

Sofia 17. — Il governo ordinò una
quarantena per le provenienze dalla Spa-
gna nei porti di Burgas, Varna, Bel-
tchik, Jurlaitz e Kustendie. Le piogge
torrenziali produssero danni considere-
voli.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 luglio

R. L. 1 gennaio 92.43 | Londra 3 m. a. v. 25.21
e 1 luglio 94.80 | Francoforte 3 m. 100.99

Valute	
Banconote Austriache	da 217 5/8 a —
ROMA 17 luglio	
Ren. It. 500 c.	— 94.40 Ren. It. per fine 94.50
Particolari	
VIENNA 17 luglio	
Rendita Austriaca (carta)	88.40
Idem (arg.)	89.40
Idem (oro)	109.35
Londra 11.87	Nap. 925.
MILANO 17 luglio	
Rendita Italiana 94.35	— Serati 94.32 —
Napoleoni d'oro 20.14	
Marchi 124.40	
PARIGI 17 luglio	
Chiusura Rendita Italiana	93.35

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO DEPOSITO VESTITI FATTI UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

Egregio Signore,

Pregiamo portare a conoscenza della
S. V. che avendo ultimata
la Liquidazione di tutta
la Merce di ragione del Signor
Pietro Barbaro, ho fornito il mio Ne-
gozio di un magnifico ed este-
sissimo assortimento di
stoffe tutta novità, cominciando dal
vestito su misura per L. 30
fino a quello di L. 120. Troverete
disegni e qualità distinte e di assoluta
mia privativa, avendone dalle Case
ottenuta l'Esclusiva per tutta
la Provincia di Udine. Inoltre vi ga-
rantisco taglio elegantissimo
e confezione, accurata, avendo
del doppio migliorato l'andamento
del mio Negozio dopo che assunsi il
nuovo Tagliato e nella persona
del Sig. Vittorio Bertazzi.
Per averne una prova palmare ba-
sterà che confrontiate i Prezzi ed
il Lavoro d'una volta con quello
oggi. Sicuro che non mi mancheranno
i vostri ambiti ordini con tutta stima
e considerazione

Devotiss. servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Gilet piquet e seta	da L. 4 a 25
Vestiti novità	18 a 45
Soprabiti mezza stagione	15 a 50
Ustier mezza stagione	16 a 40
Calzoni tutta lana	6 a 20
Sacchetti orleans neri e colorati	5 a 20

G. B. DEGANI UDINE

Grande deposito Vini
da pasto e di lusso.

SPECIALITÀ
Vino Marsala rosso
vecchio tanto in fiaschi
come in fusti.

ALBERGO SECCARDI PIANO D'ARTA (Carnia) Stazione Balneare 1890

Posto quest'Albergo nella più alti-
metrica e migliore posizione di Piano
d'Arta, le innovazioni e notevoli mi-
glioramenti fatti nel locale e mobiglie,
l'ottima cucina, l'inappuntabile servizio
e la modicità dei prezzi, fanno ripro-
mettere al sottoscritto di venire onorato
da numerosa clientela anche nella sta-
gione balneare già incominciata.

Si prega inoltre avvertire che per
quelle famiglie che non desiderassero
d'abitare nell'Albergo, tiene a disposi-
zione un'attigua casa con appartamenti
completi, elegantemente ammobigliati,
nonché scuderia.

Vetture a disposizione dei signori fo-
restieri a qualunque richiesta, tanto per
gite di piacere, come da e per la Sta-
zione Ferroviaria della Carnia.

Piano, il 25 giugno 1890.

Giovanni Pellegrini

Presso il Premiato Laboratorio di CALLIGARIS GIUSEPPE Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di
Parafilm, tanto a raggio come
a punta dritta, muniti d'asta di ferro
vuoto con conduttore di filo elettroli-
tico, di sua assoluta fabbricazione.

Prezzi moderatissimi.

AVVISO

La sottonominata ditta vende
solfato di rame inglese, garan-
tendo la sua purità, nonché zolfo
raffinato.

CORRADINI e DORTA

IL CHIRURGO DENTISTA

Dott. Bettmann si fermerà all'Al-
bergo d'Italia sino al 20 corrente onde
esaurire i lavori che gli vennero affidati.
Riceve dalle 9 alle 5. Posa di denti e
dentiere. Cura della bocca.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI STAMPETTA & RIVA

UDINE - Via della Posta 10 - UDINE

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani
Pianoforti

con meccanismo traspositore

Rappresentanza delle primarie fabbriche
di Germania e di Francia

Vendite, noleggi, cambi, riparature
ed accordatura.

Stabilimento bacologico sociale

Marsure - Anno XII

Recapito in Udine presso G. Man-
zini Via Cussignacco 2 e G. B. Ma-
drassi Via Gemona 34.

Produzione seme bachi cellulari a
bozzolo: giallo classico, giallo mistico,
bianco e verde e relativi incroci. —
Oncie di grammi 30. — Per partite
grasse si tratta a rendita.

La nostra produzione pel 1890 sarà
quasi esclusivamente di sole razze ru-
buste, il cui bozzolo, già conosciuto,
soddisferà le esigenze del commercio,
anche nel caso desiderabile di un pieno
e generale raccolto.

Abbonamenti per privati per n. 50
Sifoni L. 4.—

Devotiss. servitore
PIETRO MARCHESI

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Pro-
vincia, d'aver trasportata la propria
Fabbrica di acque Gazeose a di Seiz in
Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazeose si venderanno al solito
prezzo di L. 12.50 al 100
I Sifoni 7.— a 100

Abbonamenti per privati per n. 50
Sifoni L. 4.—

Devotiss. servitore
PIETRO MARCHESI

AVVISO

Presso la sotto denominata
ditta vendesi la vera

Acqua di Gili

adatta per il vino Cividino.
Deposito della Birra di Puntigam
con vendita di bottiglie a
prezzo ridotto

Fratelli Dorta

Recentissima pubblicazione: FRATE AGOSTINO

DA
MONTEFELTRO

RICORDANZE
(Sermoni, Conferenze e Biografia)

del
CAV. A. LANZI.

Questo elegantissimo volume, di circa
200 pagine, raccoglie le recensioni ap-
parse nel giornale *La Perseveranza* di
Milano, delle prediche e delle conferenze
per le signore e gli studenti, tenute in
quella città, lo scorso aprile, da Frate
Agostino. Queste recensioni sono da pre-
ferirsi ai resoconti stenografici — publi-
camente disapprovate dallo stesso Frate
— perchè più brevi e succose, e in una
forma letterariamente elegante rendono
con tutta fedeltà e lucidezza il pensiero
dell'insigne oratore, che, anche a Milano,
ha destato tanti entusiasmi.

Il volume si vende presso l'Ufficio An-
nunzi del Giornale di Udine al prezzo
di Lire UNA; aggiungere cent. 10 per la
francatura nel Regno.

